

Renzo Fiammetti

Questo nostro bisogno di storia



Viviamo da tempo, ormai, una crisi della storia. Intesa come disciplina e come approccio alle questioni dirimenti del nostro tempo.

Questo per diversi motivi: l'ubriacatura sulla fine della storia, che ha (apparentemente) chiuso il ciclo storico del Novecento con la caduta del muro di Berlino e la dissoluzione dell'Unione Sovietica, la fine (se mai ha avuto un inizio) dell'appeal della figura dello storico rispetto a studiosi di altre discipline, una politica scolastica dissennata che diluisce malamente lo studio della storia in molti anni, con effetti deleteri sugli allievi.

Ancora: la cultura informatica, pc e reti social, per loro intrinseca natura ha affermato un modello culturale fatto di sovrapposizioni invece di sottrazioni; di accumulo in luogo di discernimento.

Così il "mercato della storia", denunciato da Massimo Legnani, dagli Anni Novanta a oggi ha ampliato la sua rete di vendita, moltiplicato gli affari, accolto clienti ...

Questo mentre da un lato prende sempre più piede una funzione della storia che etichettiamo come "if/ucronica" e che può nascondere fra le sue pieghe e le pagine di saggi e romanzi più o meno di livello, una funzione ideologica; e dall'altro l'uso di nomi, figure, azioni della storia o più genericamente del passato, con mera funzione di "etichetta valoriale" del presente, spesso riferente a un passato che è ben lungi dall'essere conosciuto anche solo sommariamente, figuriamoci studiato e compreso.

Noi siamo orfani della storia e del metodo storico. E come orfani sentiamo che ci manca qualcosa, la saldezza del genitore che ci spiega e ci indica, che ci consola e ci ammonisce. E quello che ci viene ammannito è solo un pallido succedaneo del vero e siamo smarriti, ignoranti e balbettanti di fronte al mondo che cambia.

Per questo, questa rivista.

On line per agevolare la sua diffusione e la fruizione dei suoi contenuti. Una rivista che nasce dentro all'attività dell'Istituto storico della Resistenza e della Società contemporanea nel Novarese e nel VCO "Piero Fornara" e che riprende idealmente le fila di *Ieri Novara Oggi* (la rivista dell'Istituto) e di *I Sentieri della Ricerca* (promossa da

Angelo Del Boca, cui L'Istituto ha partecipato), riviste che hanno segnato stagioni importanti nell'ambito degli studi di storia locale.

Ricordando l'amico Bobi (Roberto Bazlen, fra i più importanti intellettuali del Novecento italiano ed europeo) e evidenziando i due filoni che lo stesso Bazlen avrebbe indicato oggi per la letteratura di domani, Roberto Calasso ci ricorda l'infinitamente grande e l'infinitamente piccolo. Il piccolo della storia locale e il grande delle narrazioni di più ampio respiro. Ecco, una rivista che indichi i grandi temi della storia e la ricchezza della storia locale, in cui ritrovare echi e radici della storia. Una rivista che sia impegno ad aprire una nuova stagione di studi, formare una nuova generazione di storici.

Impegno arduo? Certo: ma siamo intrepidi ed affamati, come l'orco delle fiabe.

Marc Bloch sarebbe fiero di noi ...